

RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, piano gestionale 1 - *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

1: Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n. 549/1995 - le risorse finanziarie imputate al capitolo 1551, piano gestionale 1, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

La novità rilevante, a partire dall'esercizio 2011, è determinata dalle disposizioni introdotte per effetto della *Legge di contabilità e finanza pubblica* n. 196 del 2009. In particolare l'art. 11, comma 3, lettera d) ha previsto l'inclusione, in apposita tabella, degli importi, con le relative aggregazioni per programma e per missione, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli esercizi considerati dal bilancio pluriennale per leggi di spesa permanente, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità con esclusione delle spese obbligatorie.

Sulla base della suddetta espunzione delle spese obbligatorie dalla ex tabella C il successivo art. 52, al comma 1, ha previsto che le spese obbligatorie restano contestualmente determinate dalla legge di bilancio.

Pertanto, lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per gli esercizi a partire dal 2011, ha visto l'introduzione di un

nuovo capitolo, il 1552 - *Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

Detta novità ha determinato una rilevante contrazione delle risorse finanziarie da ripartire sul capitolo 1551 che per quest'anno, pari ad euro 5.826.000,00 nello stanziamento iniziale, sono state ulteriormente ridotte all'importo di euro 4.929.403,00 per effetto delle disposizioni di cui al decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, al decreto legge n.4 del 28 gennaio 2014 e al decreto legge n.66 del 24 aprile 2014.

A parziale integrazione dei fondi tagliati dalle sopra indicate normative si è provveduto a richiedere in assestato una variazione integrativa dei fondi pari ad euro 450.000,00.

E' bene evidenziare che nel 2013 sono stati assegnati circa 65 milioni di euro agli enti parco nazionali per le spese obbligatorie e circa 2.8 milioni di euro per l'attuazione della Direttiva ministeriale del 28 dicembre 2012 ("Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità"), con la quale sono stati fissati obiettivi e modalità per l'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Enti Parco sul Capitolo 1551 recante le risorse "per interventi" nelle aree protette.

In particolare, le attività sono state indirizzate alla realizzazione integrata e sistemica di nuovi studi e progetti per la conservazione della biodiversità ed alla catalogazione, sulla base della valenza scientifica, degli studi già effettuati dagli Enti Parco.

A seguito della predetta Direttiva gli Enti parco hanno presentato nei tempi previsti dal cronoprogramma le azioni per la conservazione della biodiversità in un'ottica di sistema.

I parchi sono stati raggruppati in 4 ambiti eco regionali: Provincia Alpino-Padana (4 parchi), Provincia Appenninica (6 parchi), Provincia Tirrenica (11 parchi), Provincia Adriatica (2 parchi) e sono state individuate e selezionate, per i 4 ambiti eco regionali:

- 2 "azioni di sistema trasversali", interessanti contemporaneamente più ambiti;
- 7 "azioni di sistema", relative ai singoli ambiti;
- 15 "azioni complementari" alle azioni di sistema, specifiche per singolo parco.

Le azioni sono ad una buona fase di realizzazione ed hanno prodotto una forte integrazione delle attività dei parchi.

La Direttiva costituisce un recupero della *mission* strategica degli enti parco; chiaramente si tratta della costruzione di un nuovo corso nell'individuazione di interventi peculiari che, a partire dai progetti avviati nel 2013 sulle risorse 2012, hanno avuto maggiore esplicazione nell'anno 2014.

Infatti, parallelamente all'attuazione della Direttiva 2012 e in continuità con il suo indirizzo, è stata emanata la Direttiva ministeriale del 21 ottobre 2013 - "Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità".

Per i parchi nazionali, essa è finalizzata a consolidare i risultati raggiunti con la precedente Direttiva, attraverso il rafforzamento del coordinamento e della sistematizzazione delle azioni progettuali proposte per il finanziamento, e attraverso la costituzione di un tavolo tecnico per l'individuazione di modelli di rendicontazione naturalistica.

I Parchi hanno in continuità con alcuni progetti siglato nuovi protocolli d'intesa (Allegato 2), già avviati nella Direttiva 2012 e richiamati dalla Direttiva 2013. Inoltre, sono state implementate nuove azioni. Infatti, rispetto all'anno 2012/2013 sono aumentate le azioni di sistema che sono passate da sette a nove, e quelle complementari sono scese a dodici, ciò a dimostrazione dell'ormai avviato percorso di collaborazione per ambiti eco regionali, nonché tra più ambiti (azioni trasversali) passate da 2 a 3.

Per le aree marine protette, considerato che a partire dal 2012 sono state dotate di un modello di programmazione standardizzato, che garantisce uniformità e innalzamento degli standard gestionali, la Direttiva 2013 ha previsto specifici finanziamenti (complessivamente euro 1.380.000,00, con quote di € 70.000,00 per le AMP ASPIM e di € 40.000,00 per le AMP non ASPIM), per l'avvio, come per i parchi nazionali, di un processo di ricognizione delle conoscenze sulla biodiversità fin qui acquisite attraverso gli studi e i monitoraggi effettuati, nonché l'elaborazione sperimentale di un modello di eco rendiconto naturalistico.

Tale attività è stata avviata con l'elaborazione e la presentazione di un primo

documento progettuale di sintesi, che è stato approvato ad aprile 2014, così come richiesto nella Direttiva 2013, che individua sostanzialmente sette fasi attraverso cui realizzare la contabilità ambientale nelle AMP:

- le prime tre sono di analisi conoscitive – dalla fotografia dei dati esistenti, all'individuazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale, all'individuazione delle funzioni e dei servizi eco sistemici derivanti e si situano anche in linea con la standardizzazione della gestione del metodo ISEA e in accordo con le linee guida del MAES per la mappatura dei servizi eco sistemici;
- le altre tre sono più prettamente rivolte alla valutazione ambientale ed economica (dalla contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali ed economici al conto dei flussi ambientali e di bilancio delle AMP);
- l'ultima è la fase di informatizzazione, per la gestione dei dati e lo sviluppo del sistema di contabilità.

Il progetto è complesso ed è strutturato in modo tale da consentirne la realizzazione con tempistiche differenziate per le varie AMP che presentano livelli non omogenei dei necessari dati conoscitivi di partenza.

Il primo biennio di applicazione sarà dedicato all'implementazione della prima fase di sperimentazione definita Fase 0 "Fotografia della disponibilità di dati relativi al rendiconto naturalistico delle AMP".

In conseguenza delle premesse considerazioni i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previsti per il riparto 2014 del capitolo 1551 - p.g.1, sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 23;
- Aree Marine protette n. 27;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Azioni di rilevanza nazionale;

- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convezioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 465.000,00 di cui euro 260.000,00 destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ed euro 205.000,00 alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce "Azioni di rilevanza nazionale" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 154.403,00, su cui verranno compensati eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 1.

Le risorse imputate a questa categoria, nello specifico, saranno destinate a programmi e attività di rilevanza nazionale anche con riferimento ad EXPO 2015.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 250.000,00, 250.000,00 e 170.000,00; si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (*legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche*), non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l'esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili. Si specifica che il trasferimento di detti fondi avverrà rispettivamente per euro 200.000,00, euro 200.000,00 ed euro

120.000,00 sui fondi al momento disponibili e per ulteriori euro 50.000,00 ciascuno, sui fondi previsti con variazione integrativa in assestato.

Nel merito della configurazione dei sopradetti parchi, su iniziativa della Direzione generale per la protezione della natura e del mare, sono in fase di avanzata definizione gli statuti per i Parchi tecnologico ed archeologico delle Colline metallifere grossetane e del Museo delle miniere dell'Amiata, mentre per quello dello Zolfo delle Marche permangono criticità gestionali e la mancanza di una *governance* definita. Al riguardo, si segnala che, con l'entrata in vigore della legge 3 agosto 2009, n. 117 che ha previsto il trasferimento di alcuni comuni interni al perimetro del parco (Novafeltria, Sant'Angelo Feltria e Talamello) dalla Regione Marche alla Regione Emilia Romagna, si è, di fatto, modificato l'assetto territoriale del Parco. In atto, pende una innovazione legislativa di modifica della legge istitutiva del Parco (art. 15, c. 2, della legge 23 marzo 2001, n. 93) che consiste, in sostanza, nella modifica della denominazione in Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna e nella sua ripermimetrazione parziale, al fine di ricomprendere anche le miniere di Cesena ed Urbino.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, per macro voci di destinazione, dell'attuale disponibilità presente sul capitolo 1551, p.g. 1 e di quella prevista in assestato.

<i>Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2013 del capitolo 1551, piano gestionale 1</i>		
	<i>Fondi disponibili</i>	<i>Fondi in assestato</i>
<i>Enti Parco nazionali</i>	2.410.000,00	300.000,00
<i>Arre Marine nazionali</i>	1.380.000,00	
<i>Convenzioni internazionali</i>	465.000,00	
<i>Azioni di rilevanza nazionale</i>	154.403,00	
<i>Parchi minerari</i>	520.000,00	150.000,00
<i>Totale</i>	4.929.403,00	450.000,00

2: Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali

- Procedura

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al nuovo criterio della “Complessità territoriale-amministrativa” delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

A - Parametro Superficie occupata

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette, approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

B - Parametro Superfici naturali

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

C - Parametro Numero dei Comuni

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

- Calcolo matematico dei contributi

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2014 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 2.410.000,00 oltre a euro 300.000,00 previste in assestato di bilancio.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

- ***superficie occupata***: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;
- ***superfici naturali***: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;

- **numero comuni**: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro *Numero dei Comuni*, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50%) al parametro *Superfici naturali* e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30%) al parametro *Superficie occupata*.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 90.000,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 110.000,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 130.000,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

I fondi previsti in assestato, con variazione integrativa di bilancio, saranno assegnati proporzionalmente alle quote attribuite a ciascuno degli Enti Parco.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>		
Enti Parco nazionali	Importi assegnati	Importi assegnati su integrazione
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Alta Murgia</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Val d'agri</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Arcipelago La Maddalena</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	90.000,00	11.203,32

<i>P.N. Asinara</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Aspromonte</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Cinque Terre</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Circeo</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Gargano</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Maiella</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Pollino</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Sila</i>	110.000,00	13.692,95
<i>P.N. Stelvio</i>	130.000,00	16.182,57
<i>P.N. Val Grande</i>	90.000,00	11.203,32
<i>P.N. Vesuvio</i>	90.000,00	11.203,31
Totale	2.410.000,00	300.000,00

Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2014 .

Le somme così individuate saranno assegnate sulla base di una nuova Direttiva agli Enti Parco che sarà emanata dall'On. Sig. Ministro. La necessità di imprimere con uno strumento di programmazione generale la destinazione dell'impiego delle risorse nasce da una duplice esigenza: da una parte, quella di razionalizzare la spesa in modo da far confluire le risorse verso una direzione comune per tutti gli Enti parco, dall'altra, per implementare un nuovo sistema di valorizzazione delle attività di tutela e di monitoraggio poste in essere dai parchi nazionali.

La nuova Direttiva servirà per realizzare nell'arco del biennio di programmazione 2014 – 2015 i progetti relative alle azioni di sistema trasversali e complementari che sono stati messi in campo dagli Enti Parco a partire dalla prima direttiva sui fondi 2012 in parte per progetti avviati nel 2013 e sviluppati nel 2014 e che saranno ultimati nel 2015 e per nuovi progetti che vanno a realizzare azioni complementari con le iniziative già attivate, come già evidenziato nell'allegato 2.

Questa chiave di lettura se da un lato si pone in linea con l'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, dall'altro è in grado di attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette sia con riferimento alla valorizzazione del capitale naturale e la promozione di politiche di settore in linea con la crescita verde promossa a livello europeo.

Le risorse, pertanto, saranno assegnate sulla base dell'acquisizione da parte degli Uffici del Ministero dei protocolli di intesa.

Gli esiti delle azioni realizzate confluiranno in un documento che formerà parte integrante della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 394/1991 per l'esercizio 2015 e formerà oggetto di analisi per un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche di settore.

3: Procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette

Nell'esercizio 2012 tutte le aree sono state dotate di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare un monitoraggio delle politiche di settore per le aree di intervento ed una programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

L'obiettivo è stato quello di garantire uniformità nella programmazione di tutte le Aree Marine Protette, elevare gli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari definiti sulla base di: cosa proteggere, minacce ambientali esistenti nelle aree marine, quali strategie predisporre per ridurre gli impatti antropici. Ciò ha anche facilitato lo scambio di buone pratiche all'interno del network delle aree marine.

Nel 2012 altresì, è stato definito ed adottato un metodo per l'assegnazione delle risorse destinate alle AAMMPP per i finanziamenti ordinari, in particolare sono stati applicati "criteri obiettivi di riparto" suddivisi in tre macroaree Tutela dell'AMP, Impatto antropico ed Efficienza gestionale, che è stato aggiornato anche nel 2014.

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa poi con una sperimentazione che è in corso e si completerà nel 2017, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione per monitorare le attività delle Aree

Marine Protette rispetto alle finalità istitutive e la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Detta azione che è svolta in collaborazione con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali ha visto per la fase di ricognizione e raccolta dei dati sulle attività e sulle risorse destinate alla ricerca ed al monitoraggio della biodiversità con specifico riferimento alle specie e tipi di habitat di interesse conservazionistico e/o gestionale presenti nelle aree, alla capacità ed alle risorse disponibili per la ricerca ed il monitoraggio, alle attività legate allo sfruttamento sostenibile dei servizi ecosistemici (pesca, gestione servizi, turismo); il progetto di implementazione dell'ecorendiconto serve, invece, a sviluppare una metodica standardizzata, così come avviene per la fase della programmazione, anche per la fase della rendicontazione degli effetti sulle azioni adottate dagli Enti gestori di contrasto alle minacce dirette ed indirette sugli habitat e sulle *species* protette.

- Procedura

La procedura per la ripartizione della quota destinata alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per le prime Euro 70.000 e per le altre Euro 40.000

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979 n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e dal Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che prevede, al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat, l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM).

La lista ASPIM in Italia comprende 32 siti, tra i quali anche l'area internazionale del Santuario per i mammiferi marini. Le aree marine protette italiane inserite nella lista delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea sono 10:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

Per tali ragioni le quote per le attività di implementazione dell'eco rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e NON ASPIM.

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata alle Aree Marine Protette</i>		
Aree Marine Protette	ASPIM	Importi assegnati
<i>Asinara</i>	NO	40.000,00
<i>Capo Caccia</i>	SI	70.000,00
<i>Capo Carbonara</i>	SI	70.000,00
<i>Capo Gallo</i>	NO	40.000,00
<i>Capo Rizzuto</i>	NO	40.000,00
<i>Ciclopi</i>	NO	40.000,00
<i>Cinque Terre</i>	NO	40.000,00
<i>Egadi</i>	NO	40.000,00
<i>Miramare</i>	SI	70.000,00
<i>Pelagie</i>	NO	40.000,00
<i>Plemmirio</i>	SI	70.000,00
<i>Porto Cesareo</i>	SI	70.000,00
<i>Portofino</i>	SI	70.000,00
<i>Punta Campanella</i>	SI	70.000,00
<i>Regno Nettuno</i>	NO	40.000,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	NO	40.000,00
<i>Sinis</i>	SI	70.000,00
<i>Tavolara</i>	SI	70.000,00
<i>Torre Guaceto</i>	SI	70.000,00
<i>Tremiti</i>	NO	40.000,00
<i>Ustica</i>	NO	40.000,00

<i>Ventotene</i>	NO	40.000,00
<i>Bergeggi</i>	NO	40.000,00
<i>Torre Cerrano</i>	NO	40.000,00
<i>S.M. Castellabate</i>	NO	40.000,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	NO	40.000,00
<i>Secche della Meloria</i>	NO	40.000,00
		1.380.000,00

IL DIRETTORE GENERALE

Dr Renato Grimaldi



ALLEGATO 1

TABELLA ESPLICATIVA DEI CRITERI PER IL RIPARTO 2014 E.P.N. CAPITOLO 1551

ENTE PARCO	COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA												
	A 0,2		B 0,5		C 0,3								
	Numero comuni	Numero comuni in %	Superfici zona A	superfici zona A in %	Superfici in ha	% superfici in ettari	tot da ass.re A 20% + B 50% + C 30%	sotto il 4% si assegnano 90.000,00	fra 4 e 6% si assegnano 110.000,00	sopra il 6% si assegnano 130.000,00	QUOTE DI RIPARTO fondi disponibili	QUOTE di riparto fondi integrativi	TOTALE
		A		B		C							
1 Abruzzo	24	4,75	45.295,00	5,12	49.680	3,39	4,53		110.000,00		110.000,00	13.692,95	123.692,95
2 Alta Murgia	13	2,57	30.469,00	3,44	68.033	4,65	3,63	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
3 Val d'Agri	29	5,74	0,00	0,00	68.996	4,71	2,56	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
4 App.Tosco Emiliano	16	3,17	1.950,00	0,22	22.793	1,56	1,21	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
5 Arcipelago	1	0,20	0,00	0,00	20.146	1,38	0,45	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
6 Arcipelago Toscano	11	2,18	12.973,76	1,47	73.622	5,03	2,68	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
7 Asinara	1	0,20	4.607,00	0,52	5.170	0,35	0,41	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
8 Aspromonte	37	7,33	38.086,29	4,31	64.153	4,38	4,93		110.000,00		110.000,00	13.692,95	123.692,95
9 Cilento	80	15,84	77.577,00	8,77	178.172	12,17	11,20			130.000,00	130.000,00	16.182,57	146.182,57
10 Cinque Terre	5	0,99	22.209,00	2,51	3.860	0,26	1,53	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
11 Circeo	4	0,79	7.161,00	0,81	5.616	0,38	0,68	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
12 Dolomiti Bellunesi	15	2,97	26.746,00	3,02	15.030	1,03	2,41	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
13 Foreste Casentinesi	12	2,38	11.770,00	1,33	31.038	2,12	1,78	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
14 Gargano	18	3,56	97.450,00	11,02	118.144	8,07	8,64			130.000,00	130.000,00	16.182,57	146.182,57
15 Gran Paradiso	13	2,57	69.193,00	7,82	71.044	4,85	5,88		110.000,00		110.000,00	13.692,95	123.692,95
16 Gran Sasso	43	8,51	74.518,00	8,42	141.341	9,66	8,81			130.000,00	130.000,00	16.182,57	146.182,57
17 La Majella	39	7,72	57.555,00	6,51	62.838	4,29	6,09			130.000,00	130.000,00	16.182,57	146.182,57
18 Monti Sibillini	18	3,56	46.364,00	5,24	69.722	4,76	4,76		110.000,00		110.000,00	13.692,95	123.692,95
19 Pollino	56	11,09	109.842,00	12,42	171.132	11,69	11,93			130.000,00	130.000,00	16.182,57	146.182,57
20 Sila	21	4,16	29.467,00	3,33	73.695	5,04	4,01		110.000,00		110.000,00	13.692,95	123.692,95
21 Stelvio	23	4,55	107.052,00	12,10	130.734	8,93	9,64			130.000,00	130.000,00	16.182,57	146.182,57
22 Val Grande	13	2,57	10.053,00	1,14	11.340	0,77	1,32	90.000,00			90.000,00	11.203,32	101.203,32
23 Vesuvio	13	2,57	4.354,00	0,49	7.259	0,50	0,91	90.000,00			90.000,00	11.203,31	101.203,31
	505	100,00	884.692,05	100,00	1.463.558	100,00	100,00	1.080.000,00	550.000,00	780.000,00	2.410.000,00	300.000,00	2.710.000,00
								2.410.000,00					

ALLEGATO 2

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI DI SISTEMA E DELLE AZIONI COMPLEMENTARI INDIVIDUATE PER AMBITO ECOREGIONALE DIRETTIVA 2013 PER L'IMPIEGO PRIORITARIO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE EX CAP.1551		
AMBITO ECOREGIONALE	Azioni di sistema	Parchi Interessati
Provincia Alpino-Padana	1) monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino	Gran Paradiso (capofila)
		Dolomiti Bellunesi
		Val Grande
		Stelvio
	Azioni Complementari all'Azione di Sistema	Parchi Interessati
	Misurazione degli effetti di malattie infettive e parassitarie sulla conservazione dei carnivori selvatici	Gran Paradiso
	Ripristino e mantenimento degli Habitat delle praterie da fieno	Dolomiti Bellunesi
	Ricerca ecosistema fluviale	Val Grande
AMBITO ECOREGIONALE	Azioni di sistema	Parchi Interessati
Provincia Appenninica	1) Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette	Appennino Tosco- Emiliano (Capofila)
		Gran Sasso e Monti Laga
		Monti Sibillini
		Abruzzo, Lazio, Molise
		Maiella
		Foreste Casentinesi
	2) WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino	Maiella (Capofila)
		Monti Sibillini
		Appennino Tosco- Emiliano
		Foreste Casentinesi
		Gran Sasso e Monti Laga
		Abruzzo, Lazio, Molise
	3) Faggete UNESCO	Abruzzo, Lazio, Molise(Capofila)
		Foreste Casentinesi
		Pollino
	Azioni Complementari all'Azione di Sistema	Parchi Interessati
	Conservazione e gestione degli ecosistemi forestali "boschi vetusti e aree aperte"	Monti Sibillini

AMBITO ECOREGIONALE	Azioni di sistema	Parchi interessati
Provincia Tirrenica	1) la costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale	Pollino (capofila)
		Cilento
		App. Lucano
		Sila
		Aspromonte
	2) impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità	Cinque Terre (Capofila)
		Vesuvio
		Arcipelago Toscano
		Circeo
		Asinara
		Cilento
		La Maddalena
	3) progetto di conservazione della Lepre italiana	Cilento (Capofila)
		Appennino Lucano
		Aspromonte
		Circeo
		Abruzzo, Lazio e Molise
		Arcipelago Toscano
		Alta Murgia
		Sila
		Majella
	4) monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico	Cinque Terre (Capofila)
		Pollino
		Circeo
		Sila
		Aspromonte
	5) "The Big Five" Avifauna marina	Arcipelago Toscano (Capofila)
		Circeo
		Asinara
		La Maddalena
	Azioni Complementari all'Azione di Sistema	Parchi interessati
	1) conservazione in situ del germoplasma del Pino loricato 2) Laboratorio permanente - Monitoraggio dinamismo evolutivo delle praterie montane e altomontane 3) Monitoraggio della popolazione di Grifone (<i>Gyps fulvus</i>) mediante telemetria satellitare	Pollino
	Valutazioni delle possibili interazioni tra avifauna ittiofaga e ittiofauna nei laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace del PNC	Circeo
	1. Influenza dell'aumento della temperatura sulle cenosi vegetali pioniere del Vesuvio 2. Pipistrelli forestali del Parco Nazionale del Vesuvio: dalla conoscenza alla tutela	Vesuvio
	Asino Bianco	Asinara
	"Biodiversità e sostenibilità nella gestione forestale del Parco Nazionale della Sila	Sila

<u>Provincia</u> <u>Adriatica</u>	Azioni Complementari all'Azione di Sistema	Parchi Interessati
	Gestione e conservazione degli ecosistemi forestali	Gargano
AMBITI ECOREGIONALI	Azioni Trasversali alle Azioni di Sistema	Parchi interessati
<u>Provincia</u> <u>Appenninica/</u> <u>Provincia</u> <u>Tirrenica</u>	Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani	App. Lucano(Capofila)
		Cinque Terre
		Asinara
		Pollino
		Arcipelago Toscano
		Cilento
		Gran Sasso
		Foreste Casentinesi
		Circeo
		La Maddalena
<u>Provincia</u> <u>Adriatica /</u> <u>Provincia</u> <u>Tirrenica</u>	Convivere con il lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo	Alta Murgia (Capofila)
		Cilento
		App. Lucano
		Pollino
		Aspromonte
		Gargano
	"Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione"	Aspromonte (Capofila)
		Circeo
		Gargano
		Maddalena
		Vesuvio